

Sabato, 3 settembre 2016

## Luigi De Sena, ricordo di un uomo giusto

di Alfonso Ruffo

Il 31 agosto appena trascorso è caduto il primo anniversario dalla morte di Luigi De Sena: vice capo della Polizia, prefetto, senatore. Un servitore dello Stato hanno detto in molti con poca fantasia perché De Sena è stato molto di più; e sempre nei suoi numerosi incarichi ha messo dosi d'intelligenza arguzia e ironia che i servitori dello Stato in servizio permanente attivo semplicemente non conoscono.

Era una persona gentile, Luigi, anche quando si trovava nel pieno delle funzioni e carico di potere. Sapeva ascoltare. La gran parte dei suoi colleghi - in ciascuna delle vesti che ha indossato - pensa e agisce assai diversamente. Se aveva tesi precostituite non lo dava a vedere ed era così naturale nel suo atteggiamento di attenzione per il prossimo che si potrebbe definire sincero.

Un signore di altri tempi (ma ben piantato nel presente) che non si faceva condizionare dall'ambiente circostante e dalle persone che frequentava per lavoro conservando una freschezza di pensiero che lo ha fatto apprezzare anche nel piccolo ma autorevole mondo di Società Libera dove chi ha potuto approfondire la sua conoscenza ha finito con l'amarlo.

La principale forza che dispiegava nelle discussioni era il buon senso. Mai faceva pesare l'autorità che gli poteva derivare dai ruoli avuti e dalle conoscenze che conservava, mai si sottraeva al confronto. Più che avere semplicemente il senso della giustizia era un uomo giusto il che è cento volte più bello e più raro. Non parlava mai a sproposito e questo era un dono.

Insomma, Luigi continuerà a mancarci come ci è mancato nell'anno che è appena passato. Le riunioni di Società Libera non sono e non saranno più le stesse senza di lui nonostante la grande capacità e la simpatia degli altri amici che animano l'associazione. Ci sforzeremo di essere all'altezza degli insegnamenti ricevuti ma non è detto che ci riusciremo.

Reggio Calabria, dov'è stato prefetto lasciando segni indelebili, ha voluto ricordarlo con una giornata piena di eventi e di persone giunte da ogni parte d'Italia. Il giovane sindaco Giuseppe Falcomatà gli ha intestato un parco giochi acquisendolo alla memoria della città. Da Nola, dov'è nato, non giungono segnali. Giordano Bruno si starà rivoltando nella tomba per l'imbarazzo.

